



Sistema Nazionale di Valutazione

RAV

Infanzia

(Sperimentazione)



Periodo di Riferimento 2018/19
ANIC80300L POLVERIGI "M. RICCI"

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.

() Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento Provinciale ANCONA	Gruppo di riferimento Regionale MARCHE	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	256	67,4	62,3	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le tre scuole dell'Infanzia collocate nei Comuni di Agugliano, Polverigi e Camerata Picena, condividono finalità e obiettivi che si declinano nella progettazione didattica, pur operando in contesti territoriali diversi, con rapporti differenti con gli enti locali che influenzano e diversificano la pratica didattica ed educativa. La progettazione e l'azione didattica e metodologica delle tre scuole dell'infanzia seguono quanto esplicitato dal curricolo in riferimento alle indicazioni Nazionali del 2012, che si realizza non solo con l'organizzazione delle attività didattiche, i cui contenitori sono i campi di esperienza e relative competenze, ma anche e soprattutto attraverso un curricolo implicito e informale che fa riferimento: + all'organizzazione di spazi e tempi, che permettono ai bambini di essere accolti, di fare esperienze e coltivare relazioni e apprendimento; + alla relazione educativa, dove gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Le sezioni sono sia omogenee per età (due plessi su tre) sia eterogenee e sono strutturate in angoli/centri di interesse. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono state attivate due sezioni con orario ridotto (8-13) che accolgono bambini di tre anni e di due anni e mezzo.</p>	<p>Non sempre l'attenzione allo spazio e alla sua organizzazione sembra essere il frutto di un'attenta osservazione dei bambini e dei loro interessi. L'osservazione, come strumento elettivo di conoscenza dei bambini e di conseguente strutturazione di interventi didattici, fa fatica a diventare pratica condivisa da tutto il corpo docente. Si riscontra una diversità di interventi metodologici e didattici non necessariamente accomunati da uguali convinzioni pedagogiche. La scuola "Il Girotondo" di Agugliano, risulta divisa su due plessi, in quanto la sede originaria, risulta in buona parte inagibile dopo gli eventi sismici degli ultimi anni. Le due sezioni ad orario ridotto (8,00-13,00) hanno evidenziato difficoltà a livello di gestione organizzativa e di spazi a discapito della qualità degli interventi educativi e didattici nei confronti di tutti gli alunni. Ciò potrebbe essere riconducibile a: +l'esiguità del personale ATA, + la poca disponibilità (un plesso su due) di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, quindi non rispondenti alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni, +la poca formazione del personale docente per la specifica fascia di età accolta in queste sezioni, + la progettazione e le finalità della scuola dell'Infanzia (Indicazioni 2012) pensate per rispondere ai bisogni di sviluppo di bambini dai tre ai sei anni.</p>

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	4	2,5	2,5	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,0	0,2	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	0,0	13,9

() Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	5	12,3	12,0	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	11,8	11,7	11,5	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto opera, dal punto di vista socio culturale, in una zona periferica rispetto al capoluogo che si sviluppa tra i Comuni di Polverigi, Agugliano e Camerata Picena, e accoglie una popolazione scolastica eterogenea. La situazione culturale e professionale delle famiglie è medio alta, con prevalente presenza di genitori in possesso del diploma di scuola superiore; più bassa è la percentuale di genitori che hanno concluso un ciclo di studi accademico. Le tre scuole dell'Infanzia riescono a garantire l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta, anche a bambini anticipatori, in considerazione della contrazione delle nascite e del decremento demografico registrato nei territori in cui si opera. Le tre scuole dell'infanzia rispettano il calendario regionale di apertura e chiusura e garantiscono l'orario 8,00-16,00. Le scuole hanno accolto nell'anno scolastico 2018/2019 un numero esiguo di bambini con cittadinanza non italiana, a riprova che il territorio di riferimento presenta una percentuale bassa, in linea con i dati provinciali e regionali, di famiglie di origine migratoria. Comunque si registra un buon inserimento di questi bambini e delle rispettive famiglie nell'ambiente scuola. Significativa la presenza di bambini con disabilità certificata, che le scuole accolgono offrendo loro spazi e attrezzature didattiche.</p>	<p>Il contesto socio-economico dei bambini ha risentito della crisi che ha prodotto, nell'ultimo decennio, fenomeni di disoccupazione per molte famiglie, creando un disagio nella scelta dei servizi offerti dalla scuola. Lo stesso servizio pre-scuola, fino a qualche anno fa presente e svolto da personale ATA, attualmente non può essere più garantito a causa della esiguità dei finanziamenti pubblici e della contrazione dello stesso personale ATA a disposizione. Non è stato possibile l'affidamento del servizio pre-scuola ad una cooperativa esterna alla scuola e a pagamento dalle famiglie per il numero esiguo di richieste e del conseguente costo più elevato.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione ≥ 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Vale d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			Marche		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			Toscana		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			Umbria		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			Basilicata		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			Calabria		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			Campania		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			Molise		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			Puglia		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio in cui si colloca l'Istituto e conseguentemente le tre scuole dell'Infanzia è eterogeneo per caratteristiche socio-economiche e culturali. Presenta piccole imprese che operano prevalentemente nei settori della produzione del mobile, del tessile, dell'agroalimentare. Nel territorio sono presenti associazioni culturali e di volontariato sociale che collaborano con le scuole (Camerata: Pro-loco, Protezione civile, Associazione Culturale Acchiappasogni, Amici del fiume della scuola Lancio-mosca, Associazione Amici degli orti). Le scuole instaurano un efficace rapporto collaborativo e partecipativo con la famiglia e si avvalgono dei contributi e delle competenze fornite dai genitori o parenti prossimi (nonni).</p>	<p>L'estensione dell'Istituto Comprensivo, che si sviluppa su tre comuni mediamente distanti, costituisce talvolta un elemento di difficoltà nell'omogeneità dei percorsi culturali, a svantaggio della costruzione di un'identità condivisa. L'eterogeneità dei rapporti con le amministrazioni comunali e una diversa attenzione da parte di questi ultimi alle problematiche e ai bisogni dell'Infanzia, determinano una diversa distribuzione delle risorse economiche a sostegno della didattica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	29,0	51,9
Regione	5,0	10,4
Enti locali	29,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	33,0	13,2
Altre fonti	4,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili		75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra	X	13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio	X	40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi		25,9
Più di due spazi	X	34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone	X	21,7
Un salone		42,6
Più di un salone		35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di cucina interna	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

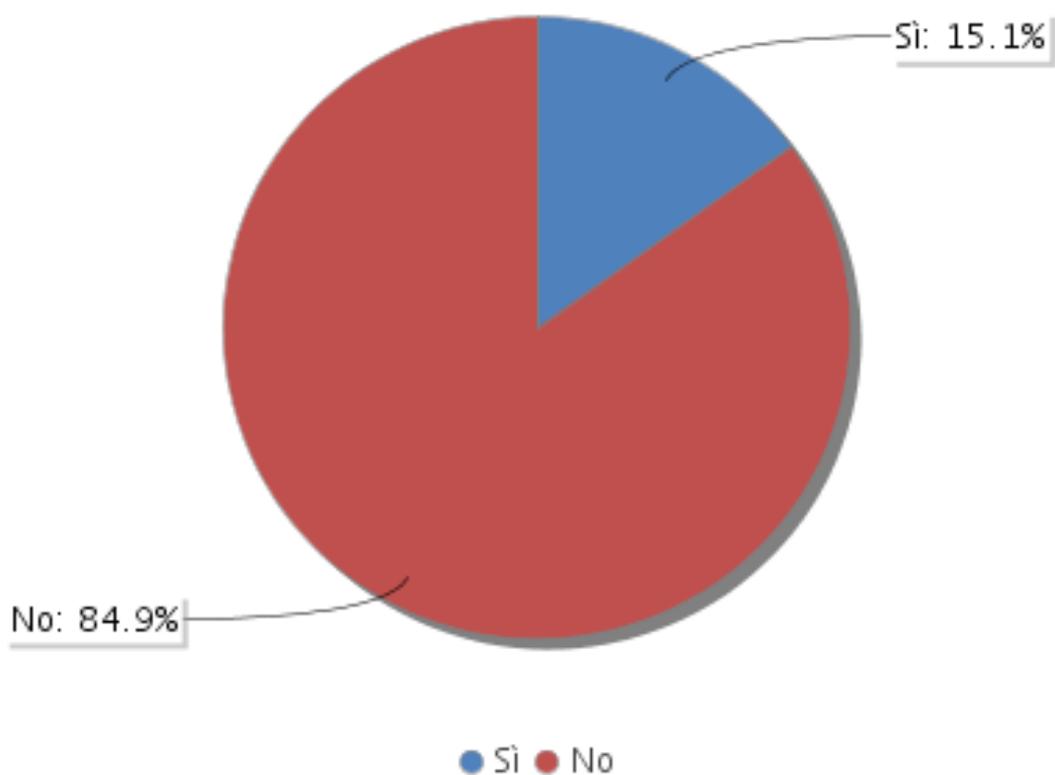
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di teatro	Si

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti statali e da contributi privati. Nel primo caso, convergono nel bilancio scolastico fondi dello Stato, di Enti territoriali (Regione e EE.LL.) e comunitari PON; nel secondo, fondi di soggetti privati, stakeholder che hanno condiviso azioni promosse dalla Scuola. Per le scuole dell'Infanzia dell'Istituto emerge, come dato influente rispetto ad altri, il contributo economico di soggetti privati, che sono spesso famiglie che erogano il contributo volontario (DPR 8 marzo 1999, n. 275). In linea generale le strutture delle scuole (Aquilone e Colorella) risultano funzionali all'attività didattica e offrono spazi e attrezzature idonee per l'azione didattica ed educativa. Le scuole stesse sono dotate di supporti tecnologici (LIM, pc ecc) che rappresentano un valido sussidio all'azione didattica. Nelle tre scuole dell'infanzia vengono usati, oltre a giochi e materiali strutturati, anche materiali poveri e naturali.</p>	<p>La criticità della struttura della scuola dell'Infanzia "Il Girotondo" di Agugliano, resa in buona parte inagibile dagli ultimi eventi sismici, va ad incidere in maniera non propriamente positiva sull'offerta formativa. Si evidenziano a tal proposito: +mancanza di spazi idonei all'interno per lo svolgimento delle attività laboratoriali (esempio: pratica psicomotoria, pittura, altro) + spazi all'aperto (giardino, orto ecc). Gli spazi didattici e le dotazioni informatiche presenti nei diversi plessi scolastici necessitano di un ulteriore adeguamento per garantire la massima efficienza. Ridotta è la presenza di collaboratori scolastici che permettano la fruizione dei locali oltre l'orario prettamente scolastico. Mancano ampi spazi comuni da usufruire per i momenti di condivisione e spazi di lavoro dedicati alle docenti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	92,6	85,6	85,1	85,6
A tempo determinato	7,4	14,4	14,9	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	0,0	5,2
35-44 anni	31,6	20,6
45-54 anni	31,6	35,0
55-64 anni	31,6	35,3
65 anni o più	5,3	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	63,2	79,8
Laurea	36,8	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	5,3	4,8
Da 2 a 4 anni	0,0	12,7
Da 5 a 9 anni	31,6	13,3
Da 10 a 14 anni	10,5	19,6
15 anni o più	52,6	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	5,3	9,2
Da 2 a 4 anni	10,5	18,5
Da 5 a 9 anni	36,8	19,7
10 anni o più	47,4	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	100,0	99,8	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su	X	23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista	X	16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera	X	30,5
Docenti di informatica	X	6,0
Altro personale specializzato	X	28,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>La composizione anagrafica del personale docente, unicamente a tempo indeterminato, si colloca uniformemente nelle fasce d'età 35-44, 45-54, 55-64 con un 31,6%, c'è un solo docente sopra i 65 anni e nessun docente sotto i 35 anni. Rispetto al gruppo di riferimento nazionale, abbiamo un parametro superiore per quanto riguarda la prima fascia d'età (35-44), mentre siamo leggermente sotto rispetto alle altre due 45-54/ 55-64. Complessivamente è maggiore la percentuale del personale docente a tempo indeterminato che vanta anzianità di servizio e stabilità. La percentuale più giovane del corpo docente vanta invece un'anzianità di servizio non superiore ai 9 anni. Nell'anno scolastico 2018-19 è stata predisposta la revisione e l'integrazione delle competenze professionali e dei titoli posseduti dai docenti, attraverso l'aggiornamento del curriculum vitae, al fine di una valorizzazione delle risorse. Il 36,8% dei docenti è in possesso della laurea, parametro superiore al gruppo di riferimento nazionale, mentre un numero significativo di docenti è in possesso del solo diploma (63,2%), parametro inferiore al gruppo di riferimento nazionale. Nessun docente è in possesso di dottorati di ricerca</p>	<p>Il titolo di laurea posseduto dai docenti nella Scuola dell'Infanzia è correlato all'età. All'interno dell'istituto ci sono docenti con competenze certificate a disposizione della scuola per migliorare l'offerta formativa nei seguenti ambiti: linguistico, informatico e psicomotorio. Si rende tuttavia necessario implementare la formazione dei docenti attraverso iniziative di Istituto e di ambito. È presente nell'Istituto una docente di Scuola Primaria che in quanto pedagoga clinica si occupa dello screening nella Scuola dell'Infanzia per l'individuazione di potenziali alunni che esprimono bisogni educativi speciali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Abbastanza	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Abbastanza	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini		18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		48,4
1 - 5 bambini	X	36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'attività dei docenti, per gruppi paralleli, all'interno dei dipartimenti, favorisce un ascolto attento alle dimensioni dello sviluppo di ciascuna fascia d'età. Tra le Uda che annualmente i Dipartimenti Disciplinari elaborano vi è quella dedicata all'accoglienza. Le best practises più rilevanti che possono essere rintracciate in tale Uda sono: -la cura da parte degli adulti di tutti quegli aspetti del curricolo (implicito) che hanno tanta importanza nella vita quotidiana: spazi, tempi, stili educativi; -la pratica psicomotoria educativa e preventiva (B. Aucouturier) attraverso la quale ciascun bambino può raccontare la propria storia profonda, le proprie emozioni e le proprie angosce; - la fruizione di ambienti naturali come il giardino, l'orto e lo stagno sia nel gioco spontaneo sia come aula didattica; -la promozione al libro e alla lettura come gioco divertente e coinvolgente e come facilitatore ad un'educazione affettiva ed emotiva; -le metodologie quali la didattica laboratoriale e ricerca-azione, il role playing, l'apprendimento cooperativo, il circle time, la peer education, lo sfondo integratore; -il progetto "Ragazzi in gamba" e il progetto "Da Daniel Pennac a Mika la mia è una testa ben fatta!", le cui finalità sono quelle di creare un ambiente di apprendimento davvero inclusivo, nel rispetto delle differenze e degli stili cognitivi; -le rubriche di osservazione, redatte in seguito alla partecipazione ad un corso di formazione.</p>	<p>A causa degli eventi sismici del 2016, una delle scuole dell'Istituto ha subito una riduzione degli spazi fruibili con conseguente dislocazione di alcune sezioni nei locali della Scuola Primaria e con l'impossibilità di accedere a spazi quali la palestra o il giardino e con attrezzature e servizi non adeguati. La convivenza nella Scuola Primaria ha determinato l'impossibilità di utilizzare spazi comuni e una faticosa gestione dei tempi determinata dalla presenza dei due segmenti di scuola. Pur essendo tutte le sezioni delle scuole dell'Istituto suddivise in angoli e in centri d'interesse è carente una riflessione condivisa su ciò che si fa e sulla ricerca del suo significato. La scelta della pratica psicomotoria educativa e preventiva con annessa formazione e partecipazione al Gruppo di Rete della pratica non è generalizzata e gli spostamenti interni del personale docente hanno lasciato un vuoto di competenza all'interno di una delle scuole. Va potenziata la pratica dell'osservazione al bambino per essere in grado di ascoltarlo e di costruire contesti di accoglienza in grado di valorizzarne talenti e potenzialità, così come va potenziata l'osservazione del proprio operato in classe e il confronto con i colleghi, per acquisire consapevolezza del valore delle proprie scelte didattiche ed essere in grado di introdurre cambiamenti.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
<p>La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).</p>	1	Molto critica
	2	

Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	X
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'uda accoglienza, ormai consolidata da diversi anni, testimonia la sperimentazione diffusa di attività a favore della costruzione del benessere del bambino nei primi mesi di scuola. La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte. I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico, in media con il gruppo di riferimento nazionale. Alcuni bambini, i dati sono in aumento, hanno tempi brevi di attenzione. L'organizzazione negli spazi delle sezioni è favorita laddove le routine sono chiare e condivise e dalla presenza attenta dell'educatore. La relazione nel gruppo è generalmente positiva, anche se sono in aumento le difficoltà nella gestione dei conflitti e i comportamenti oppositivi provocatori. Gli indicatori: le relazioni con i pari e l'autostima mostrano dati che sollecitano una attenta riflessione. C'è bisogno di generalizzare e potenziare le best practises attraverso momenti di confronto e di condivisione sugli esiti e sul materiale di documentazione, migliorare l'osservazione al bambino in generale e in particolare del soggetto con disabilità - svantaggio o altro per dare significato e continuità alla sua storia personale, favorendo l'inserimento nel gruppo sociale più ampio e lo sviluppo di una buona immagine del sé.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	46,2	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	38,5	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	46,2	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	46,2	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	26,9	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	19,2	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	53,8	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	73,1	80,2
Interagiscono con le persone	65,4	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	53,8	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	65,4	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	38,5	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	57,7	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	11,5	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	19,2	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	42,3	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	46,2	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	46,2	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	53,8	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	80,8	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	30,8	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	42,3	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	34,6	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	26,9	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	19,2	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	53,8	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	57,7	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	61,5	66,6

I riferimenti sono percentuali.

2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

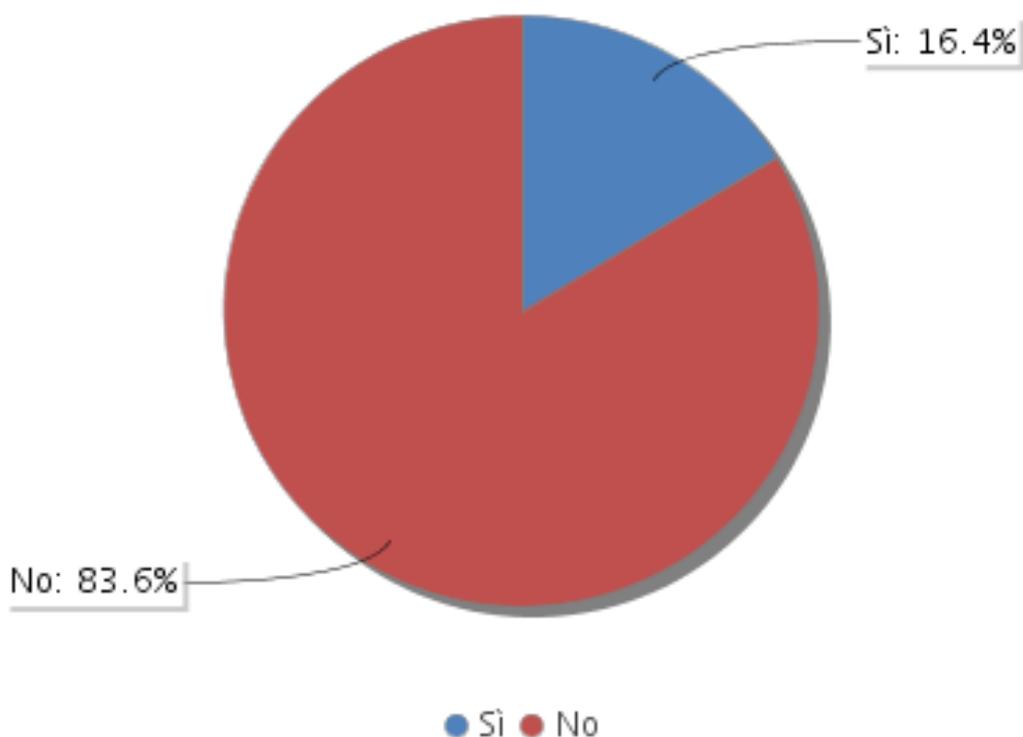
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Al termine del triennio della scuola dell'infanzia, la maggioranza dei bambini e delle bambine ha raggiunto le competenze di base in ambito cognitivo. Per i bambini e le bambine di cinque anni, la rilevazione dello sviluppo delle competenze rispetto ai traguardi formativi, avviene tramite schede di valutazione e screening, rispettivamente elaborati e somministrati dalla figura strumentale per l'inclusione dell'Istituto. La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo ai bambini con difficoltà e a quelli diversamente abili. Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto non ci sono bambini trattenuti oltre i tre anni.</p>	<p>Il livello delle competenze, raggiunto dai bambini e dalle bambine al termine del triennio inerente lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della cittadinanza, risulta essere leggermente al di sotto della media nazionale. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti, la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è però lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Non ci sono sufficienti momenti di confronto e di condivisione. Si rileva un significativo divario in termini di bisogni formativi e di esigenze educative, emotive-relazionali, tra i bambini anticipatari ed i compagni di sezione/plesso. I casi di bambini iscritti in anticipo alla scuola Primaria sono molto rari.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	1	Molto critica
	2	

<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	<p>X</p>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

Motivazione del giudizio assegnato

Buona parte dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte, ha interiorizzato le routine scolastiche ed investe positivamente ed in autonomia i luoghi della sezione e della scuola sia interni che esterni, instaurando relazioni positive con gli operatori nella maggioranza dei casi, mentre l'attenzione verso i pari non è sempre adeguata. Dal punto di vista relazionale, affettivo e cognitivo, buona parte dei bambini non ha acquisito piena consapevolezza delle proprie capacità e abilità, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni, non sempre riesce a gestirle e chiedere aiuto, presenta difficoltà ad argomentare le proprie opinioni e a riflettere con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti attraverso l'individuazione di metodologie e strumenti che non sono ancora ben sedimentati; la rilevazione dello sviluppo delle

competenze ha luogo in maniera episodica e impressionistica.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
La maggior parte degli alunni iscritti alla classe prima della scuola primaria ha frequentato i plessi di scuola dell'infanzia dell'Istituto. I risultati a distanza (scrutinio finale) mostrano, esclusi gli alunni con Bes, un alto numero di successi. Per l' anno scolastico 2018/19 tutti i bambini della prima classe primaria sono stati ammessi alla classe successiva.	Non sono previsti incontri formali in itinere tra docenti d'infanzia e primaria volti a riferire difficoltà pedagogico-didattiche da parte degli alunni in uscita.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva,	5 Positiva	X

presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.		
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

Dai risultati raggiunti dagli alunni che frequentano la prima classe della scuola primaria si evince che tutti, secondo tempi e modi personali, hanno raggiunto risultati positivi e sono stati ammessi alla classe successiva. Non si registrano casi di abbandono.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti	X	28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti	X	12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012	X	7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia		52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	96,2	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	92,3	93,6
Avviamento alla lingua straniera	50,0	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	88,5	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	96,2	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	3,8	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)		64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza		83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro	X	7,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

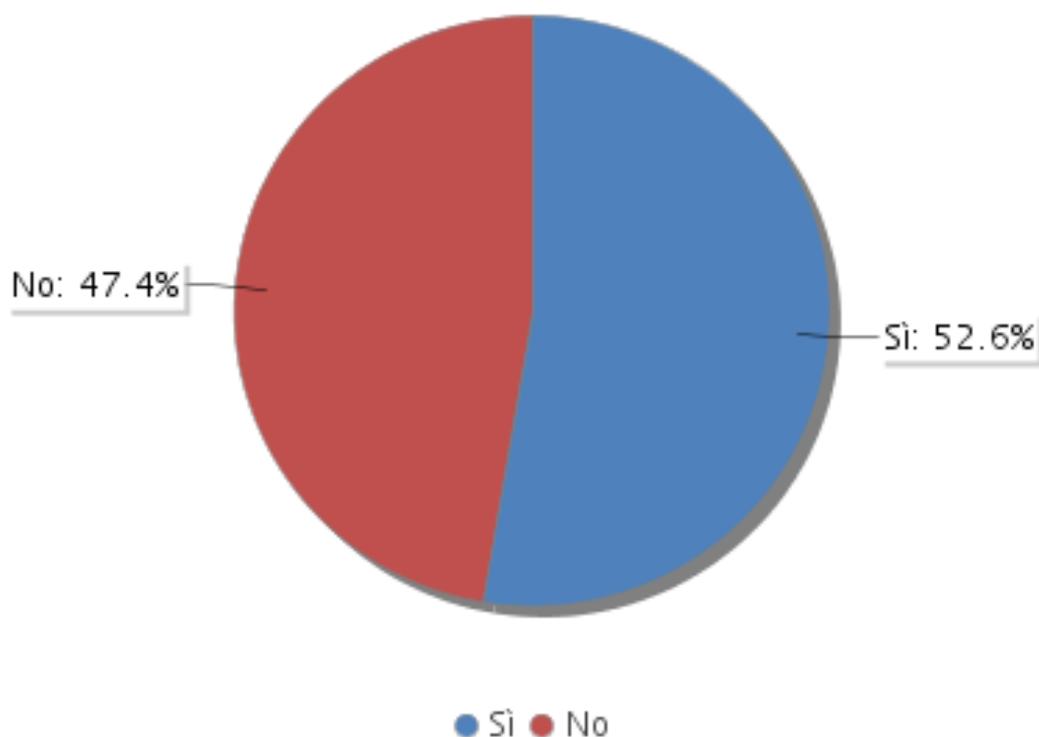
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	Nessuna valutazione formativa	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	Nessuna valutazione formativa	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

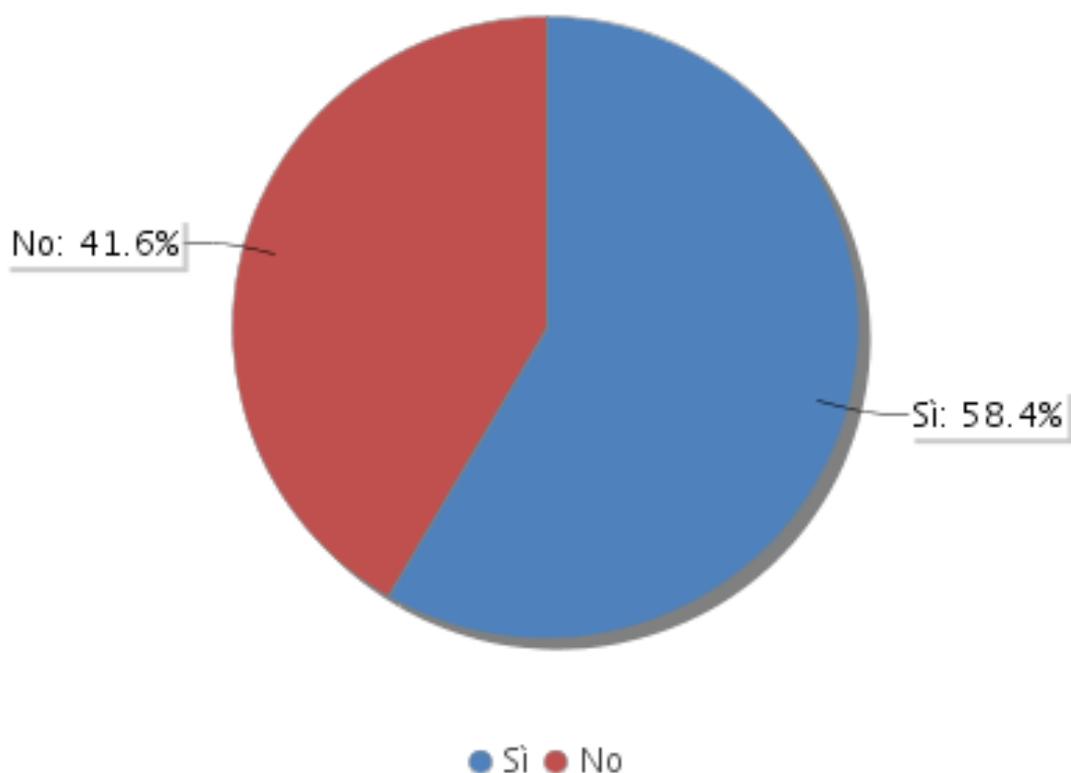
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	15,4	20,0
Livello di benessere generale	19,2	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	11,5	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	11,5	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	11,5	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	11,5	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	11,5	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	3,8	23,5
Nessuno strumento formalizzato	73,1	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	88,5	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	30,8	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	30,8	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	46,2	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	34,6	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	38,5	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	23,1	28,8
Prove costruite dai docenti	42,3	66,9
Altra modalità di rilevazione	11,5	14,1

() Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).
I riferimenti sono percentuali.*

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" si è dotato di un Curricolo che risponde ai bisogni formativi e alle attese educative del territorio e dell'utenza. Si propone di essere una comunità educante dove cooperano alunni, docenti e genitori, in una triangolazione pedagogica all'interno della quale assume particolare rilievo il contributo del Dirigente scolastico, cui spettano la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, il compito di favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali e di valorizzare le risorse sociali, culturali ed economiche del territorio. Particolare attenzione si pone alla continuità del percorso educativo a partire dal nido fino ad arrivare ai 14 anni, tenendo presente come fondamentale punto di riferimento il rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Nel curricolo inoltre vengono specificate le competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza e cittadinanza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti.</p>	<p>La declinazione operativa dei contenuti inseriti nel Curricolo risulta ancora un obiettivo non pienamente raggiunto da tutti i docenti, esito, questo, di una condivisione non pienamente partecipata del percorso metodologico-didattico. Come risulta dai dati rilevati dal questionario docenti, le insegnanti propongono attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave ma mancano adeguate rubriche di valutazione che ne attestino i livelli di sviluppo nei bambini. Le cause possono essere attribuite al non sufficiente monte ore destinato agli incontri tra docenti e alla non obbligatorietà di questo ordine scolastico che incoraggia una cultura spesso poco attenta agli aspetti che riguardano la Scuola dell'Infanzia.</p>

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'azione educativa e didattica si esplicita attraverso la programmazione collegiale declinata nelle singole progettazioni per competenze e per campi di esperienza in maniera partecipata. In tutte le tre scuole dell'infanzia si utilizzano modelli comuni per la progettazione educativa e didattica. I Dipartimenti disciplinari elaborano annualmente Piani di lavoro attenendosi alle Indicazioni nazionali 2012 e al Curricolo di Istituto e li armonizzano con le finalità individuate nel presente documento. I campi di esperienza offrono un insieme di situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di stimolare, costruire e sistematizzare apprendimenti sempre più significativi, muovendo dall'esperienza diretta, l'ambiente, il gioco per fornire le prime risposte ai tanti "perché" relativi ad eventi della vita quotidiana. Caratteristica principale è la trasversalità intesa anche come coordinamento tra i campi di esperienza, le discipline e i saperi che si raccordano orizzontalmente intorno ai principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità. Nella maggior parte dei contesti educativi le attività e le esperienze sono progettate e realizzate tenendo conto l'esperienza vissuta dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, il mondo naturale, fisico e artistico.</p>	<p>Dagli Indicatori emerge il dato che le docenti non hanno ancora previsto una progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (ad esempio bambini con Bes). Per migliorare e potenziare le strategie educative e didattiche rivolte ad alunni con bisogni speciali, occorre implementare e garantire la formazione continua dei docenti condivisa con l'intera comunità scolastica, prevedere più incontri per il confronto, la riflessione e la condivisione tra docenti ed avere a disposizione un organico potenziato che sostenga la progettazione delle insegnanti curricolari.</p>

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola dell'infanzia i docenti valutano i livelli di apprendimento acquisiti dai bambini e dalle bambine con riferimento ai diversi campi d'esperienza, sempre nell'ottica delle competenze chiave europee. La valutazione avviene attraverso diversi strumenti (osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, registrazioni attraverso griglie) e fa riferimento ai livelli di apprendimento esplicitati nelle rubriche valutative elaborate collegialmente. La rubrica della scuola dell'infanzia descrive i possibili diversi stadi evolutivi della competenza, osservabili in bambini di quell'età. I docenti documentano la storia di ogni bambino, i suoi progressi e le sue trasformazioni ogni anno e lo comunicano alla scuola primaria attraverso il documento di passaggio. La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia si muove entro due direttrici, che sono la relazione con i pari e la relazione con gli adulti di riferimento significativi, ossia i genitori e gli educatori. Il bambino viene osservato, in situazione scolastica, nel momento del gioco spontaneo e strutturato, nel momento della proposta didattica di gruppo, nel momento d'interazione verbale e in situazione conflittuale, mentre nell'interazione con gli adulti vengono monitorate le fasi dell'accoglienza al mattino (e quindi il distacco dalla figura genitoriale) e del ritiro a fine giornata.</p>	<p>I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello collegiale ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	

rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.		
	4	
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizioni dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	5 Positiv a	X
	6	
A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	7 Eccelle nte	

Motivazione del giudizio assegnato

In riferimento ai documenti ministeriali, la Scuola ha elaborato un proprio curricolo calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza. La maggior parte delle docenti propone attività ed esperienze tenendo conto degli interessi manifestati dai bambini, alimentando in loro la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione didattica viene effettuata periodicamente, ma non è decisa in maniera del tutto partecipata, la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini è condotta in maniera non sempre sistematica e per pochi ambiti di esperienza educativa. Vanno migliorate le modalità di rilevazione dei progressi dei bambini e si necessita di riesaminare e condividere gli strumenti formalizzati per valutare l'interesse, il benessere e lo sviluppo del bambino. A tal fine la scuola si impegna ad implementare con sistematicità i momenti di confronto tra docenti per rielaborare, riflettere e condividere gli

esiti delle attività di progettazione. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola ANIC80300L	Riferimento Provinciale ANCONA	Riferimento Regionale MARCHE	Riferimento Nazionale
25 ore	9,4	3,2	3,6	11,1
40 ore	90,6	94,2	93,9	83,0
Oltre 40 ore	0,0	2,6	2,5	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Mai o quasi mai	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	57,7	72,2
Progettazione educativa	69,2	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	34,6	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	23,1	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	19,2	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le tre scuole dell'Infanzia dell'Istituto, seguono un orario di funzionamento di 40 ore settimanali, con la presenza di due sezioni ad orario antimeridiano. Due plessi sono organizzati con sezioni di età omogenee, nell'altro coesistono sia sezioni omogenee che eterogenee di due età. L'organizzazione dei tempi e degli spazi, sono	L'osservazione in itinere della funzionalità degli spazi e dei tempi e il conseguente adattamento alle esigenze formative dei bambini, non è sempre efficace e non sempre sostiene e potenzia il curricolo esplicito e implicito. Il plesso della scuola dell'infanzia di

<p>ispirati ad una pedagogia attiva che sostiene l'importanza, sia del curricolo esplicito che del curricolo implicito, attraverso l'organizzazione di un ambiente, nel quale il bambino possa sentirsi bene e nel quale il benessere psicofisico, sia condizione primaria per consentire una partecipazione attiva ai processi di apprendimento, maturazione e socializzazione. Le sezioni sono strutturate per centri di interesse, i luoghi sono pensati per ospitare attività diverse, sia libere che guidate, variabili per dimensione, modificabili nel tempo, ri-aggiustati e ri-progettati dai docenti a seconda delle proposte didattiche, delle esigenze del gruppo e/o del singolo bambino. In ogni plesso è presente, una palestra, una biblioteca con annessa LIM, laboratori il cui accesso è calendarizzato. La progettazione, considera gli spazi esterni, giardino, orto e stagno luoghi privilegiati per l'attuazione di pratiche educative-didattiche, indispensabili allo sviluppo e alla maturazione armoniosa del bambino. Il tempo, piuttosto flessibile e disteso, consente al bambino di vivere con serenità le routine e le proposte didattiche.</p>	<p>Agugliano, a seguito dei recenti eventi sismici, è risultato non del tutto idoneo agli standard di sicurezza e vulnerabilità sismica vigenti, pertanto ha subito una riduzione degli spazi (con la conseguente impossibilità ad usufruire di laboratori, palestra e biblioteca) ed uno smembramento del plesso. Due delle quattro sezioni, sono temporaneamente ospitate nei locali della scuola Primaria, in attesa dell'imminente ristrutturazione e riconversione dell'ex Scuola Secondaria in Scuola dell'Infanzia. Non sempre l'attenzione e la cura degli spazi esterni (organizzati e strutturati per essere investiti dai bambini e favorire relazioni significative, esperienze sensoriali, di osservazione, di comparazione e non solamente come luoghi di gioco spontaneo) è adeguata. La carenza di personale ATA, e gli scarsi interventi degli Enti Locali la rendono, in alcuni casi, difficoltosa. Non ci sono spazi per gli incontri di lavoro tra insegnanti.</p>
--	--

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola cerca di creare un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione di relazioni significative, attraverso la progettazione e la realizzazione di un curricolo esplicito e di un curricolo implicito, dove, il bambino e i suoi bisogni sono al centro di un dispositivo educativo. L'efficacia del dispositivo ed il suo eventuale adattamento, viene sostenuta dall'utilizzo di rubriche di osservazione, che consentono l'eventuale rilevazione dell'inibizione, della difficoltà o della lenta esecuzione di una determinata attività non per sanzionarla, ma per far uscire dallo sfondo, la richiesta implicita di aiuto, e consentire all'insegnante di trovare la strategia adeguata per bonificare la situazione. Le strategie messe in atto hanno come finalità: - Rafforzamento dell'identità, dell'autostima e della sicurezza affettiva attraverso, l'ascolto, lo scambio di punti di vista, la partecipazione al proprio processo di maturazione. - La valorizzazione di comportamenti adeguati e l'interiorizzazione di regole condivise. - L'esercizio crescente del senso di responsabilità nei confronti di se stesso, dell'altro e dell'ambiente. La scuola favorisce attività e progetti per la promozione delle prime esperienze di cittadinanza attiva, avvalendosi delle risorse territoriali (quando possibile) e permettendo ai bambini, una prima conoscenza del proprio contesto storico-culturale-ambientale.</p>	<p>Non sono previste strategie specifiche e condivise per la risoluzione dei conflitti, gli approcci che le insegnanti utilizzano derivano da una formazione e un sentire personale. La collaborazione tra i docenti è a volte compromessa dal ridotto numero di incontri previsti dal piano delle attività.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini</p>	<p>Situazione del CPIA</p>
--	-----------------------------------

di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.		
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	
	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

L'ambiente di apprendimento, pur considerando alcune criticità, è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità che aiutano il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati		30,7

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Si realizzano attività di inclusione per gli alunni con disabilità e disturbi di apprendimento attraverso modalità personalizzate e individualizzate. La scuola cura con attenzione l'inclusione di studenti con bisogni educativi specifici, valorizzandone differenze culturali e adeguando insegnamento e strategie didattiche ai bisogni formativi di tutti e ciascuno, nel rispetto delle potenzialità. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipate, da cui scaturiscono documenti (PEI, criteri e griglie di osservazione e valutazione, screening). A sostegno della didattica inclusiva intervengono progetti di Istituto come ("Ragazzi in gamba"- "Pronti partenza, accoglienza" "Da Pennac a Mika") volti a facilitare inclusione e socializzazione anche per studenti non italofofoni. La scuola s'impegna a promuovere e garantire l'efficacia dell'azione pedagogico- didattica per tutti gli studenti, potenziando percorsi trasversali (ad esemp. sedute di psicomotricità condotte da risorse interne). Il monitoraggio degli interventi attivati avviene tramite osservazione diretta e rubriche di osservazione. La maggior parte dei PEI sono annualmente supervisionati e discussi con l'equipe degli specialisti, in alcuni casi sono previste sessioni intermedie.</p>	<p>La discontinuità dei docenti di sostegno, con competenze professionali troppo spesso non specifiche, rende talvolta poco efficace l'azione educativa che richiede l'elaborazione di un progetto personalizzato. Gli spazi adibiti e strutturati per l'intervento personalizzato sono, in molti plessi dell'Istituto, insufficienti o inadeguati. Per migliorare e potenziare le strategie educative e didattiche rivolte ad alunni con speciali bisogni, occorre implementare e garantire la formazione continua dei docenti condivisa con l'intera comunità scolastica. Le rubriche di osservazione e gradimento dei progetti d'inclusione dovrebbero essere differenziate a seconda dei gradi di scuola.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</p>	<p>Situazione del CPIA</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita</p>	<p>5 Positiva</p>	<p>X</p>

<p>scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012		24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	X	10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	57,7	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	46,2	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	42,3	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	42,3	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	26,9	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	42,3	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	46,2	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	57,7	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	46,2	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	42,3	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	46,2	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	53,8	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	15,4	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	26,9	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	38,5	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	34,6	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	38,5	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	30,8	23,8
Nessuna attività sulla continuità	7,7	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali		14,6
Altro	X	2,8

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido	X	39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le finalità delle azioni di continuità educativa si esplicano nel garantire il diritto delle bambine e dei bambini ad un percorso formativo completo che ne assicuri la centralità nelle pratiche educative, che miri a promuovere in loro uno sviluppo articolato e multidimensionale, nel rispetto della propria particolare identità e considerando il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni. Attraverso la continuità verticale ci si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Le scuole definiscono la continuità verticale attraverso azioni congiunte sia con i nidi presenti nel territorio che con la scuola Primaria. Tali azioni si esplicano in incontri informativi, organizzativi e di co-progettazione didattica. Le informazioni per la redazione dei documenti di passaggio alla scuola primaria vengono raccolte con strumenti strutturati quali le griglie di osservazione del comportamento e le rubriche di osservazione e di valutazione, questo per evitare possibili etichettamenti e offrire un quadro il più possibile obiettivo dei bambini/e.</p>	<p>Migliorabile la condivisione di informazioni iniziali e in itinere tra docenti infanzia-primaria. Migliorabile la definizione di aspetti progettuali e metodologici che possano trovare riscontro in una idea di bambino comune e condivisa. Auspicabile la costituzione di un gruppo di lavoro allargato alle educatrici dei nidi territoriali per la strutturazione di pratiche ed azioni di continuità educativa che diano risalto agli aspetti peculiari che influenzano lo sviluppo ed il benessere della specifica fascia di età in oggetto.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività	1	Molto critica

sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".		
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	X
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Ogni scuola con la propria specificità e con pari dignità educativa contribuisce allo sviluppo armonico degli alunni rilevando i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo. Gli insegnanti programmano e progettano in modo collegiale e trasversale, predisponendo momenti progettuali condivisi, sia con le educatrici dei nidi, sia con le insegnanti della scuola primaria, prestando particolare attenzione all'inserimento e all'accoglienza dei bambini/e attraverso azioni di scaffolding. L'utilizzo di griglie di osservazione e rubriche di valutazione in uscita rappresentano strumenti utili ad offrire elementi oggettivi ed evitare verosimili etichettamenti. Non si è ancora raggiunta la piena condivisione, tra i docenti infanzia e primaria, di una idea di bambino da cui possa scaturire un'impostazione didattica e metodologica affine. La continuità con i nidi territoriali necessita di un rinnovamento nella progettazione e nelle azioni educative.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.5.b Controllo dei processi

3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

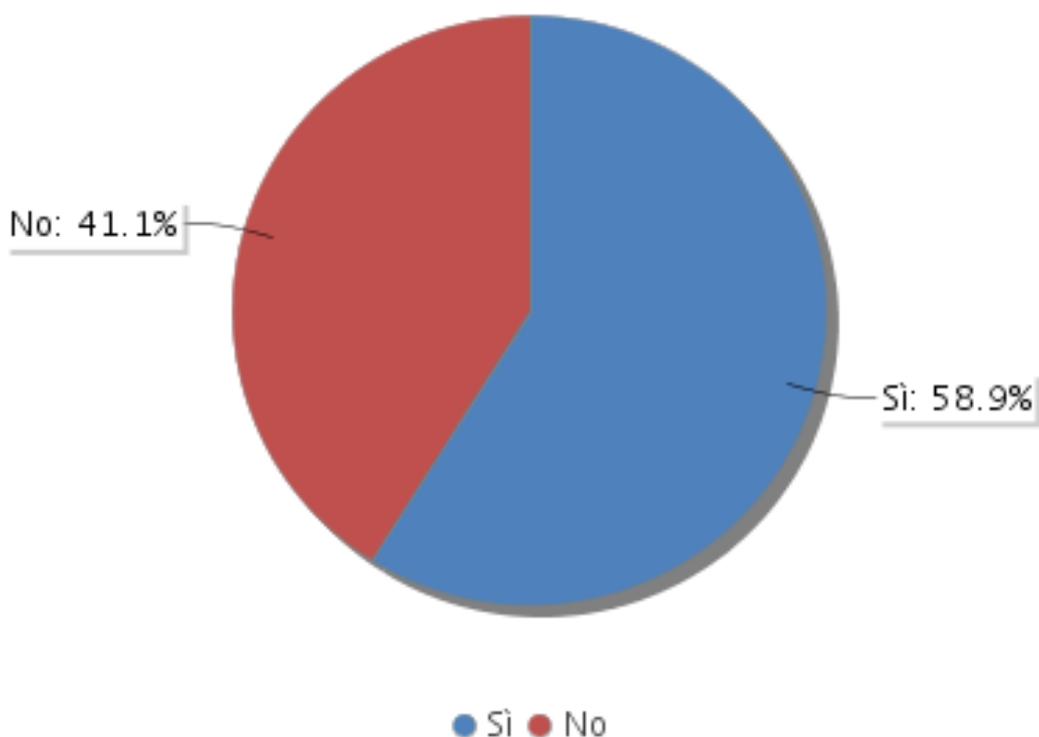
Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

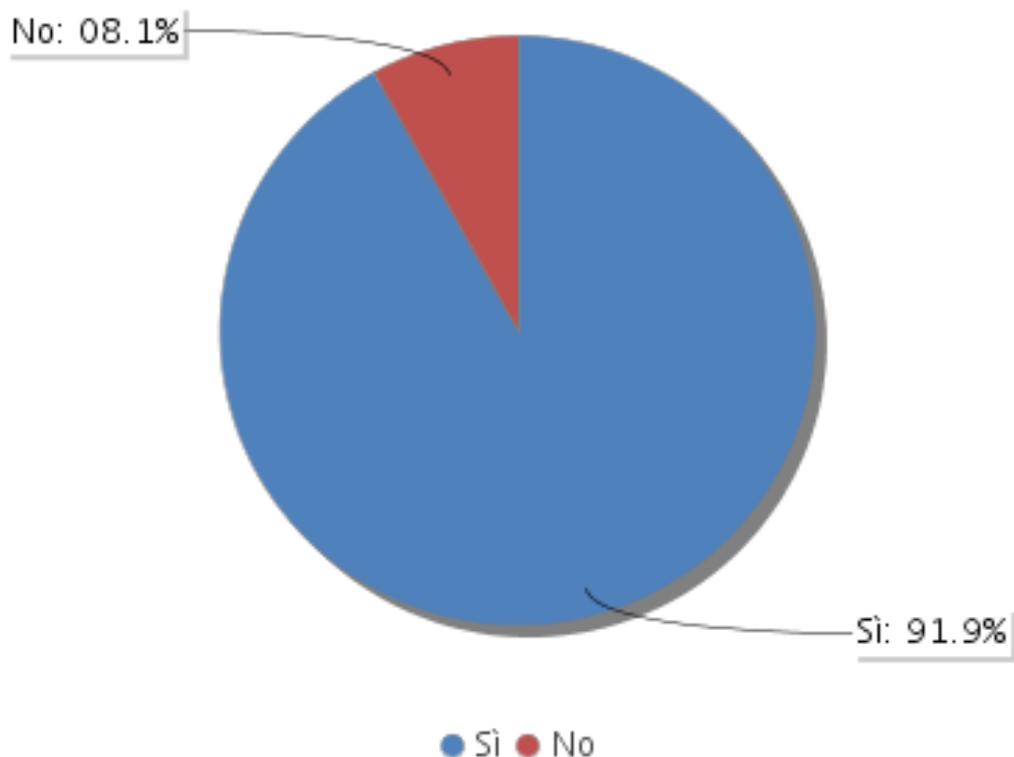
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

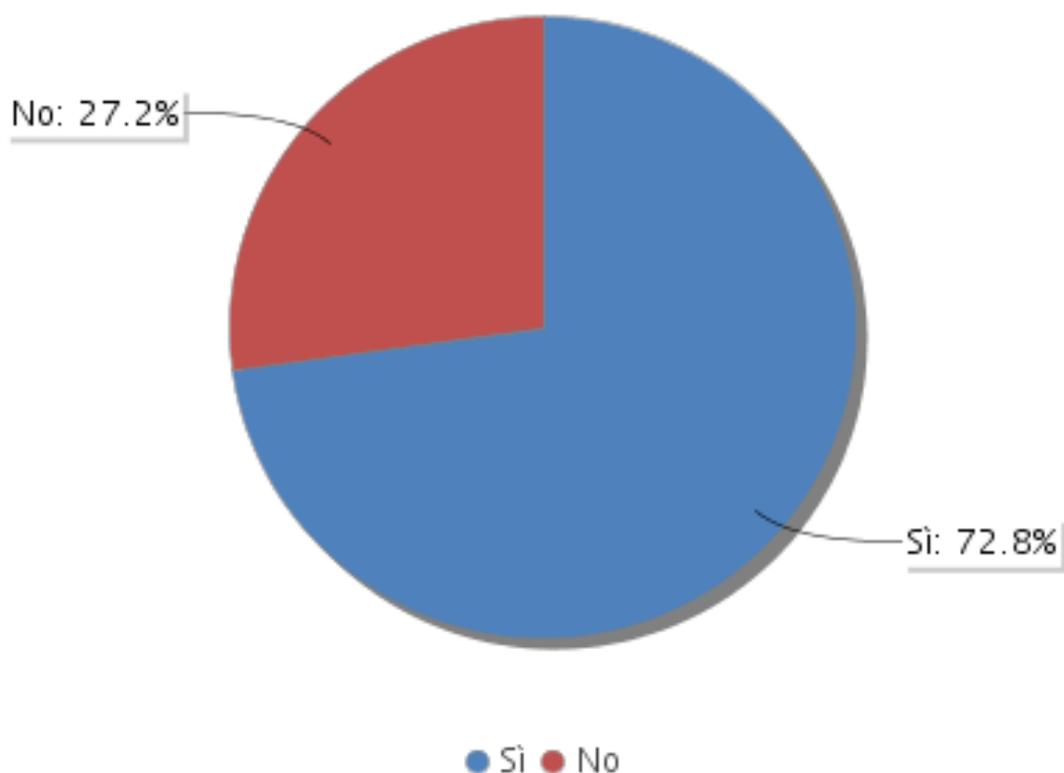
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

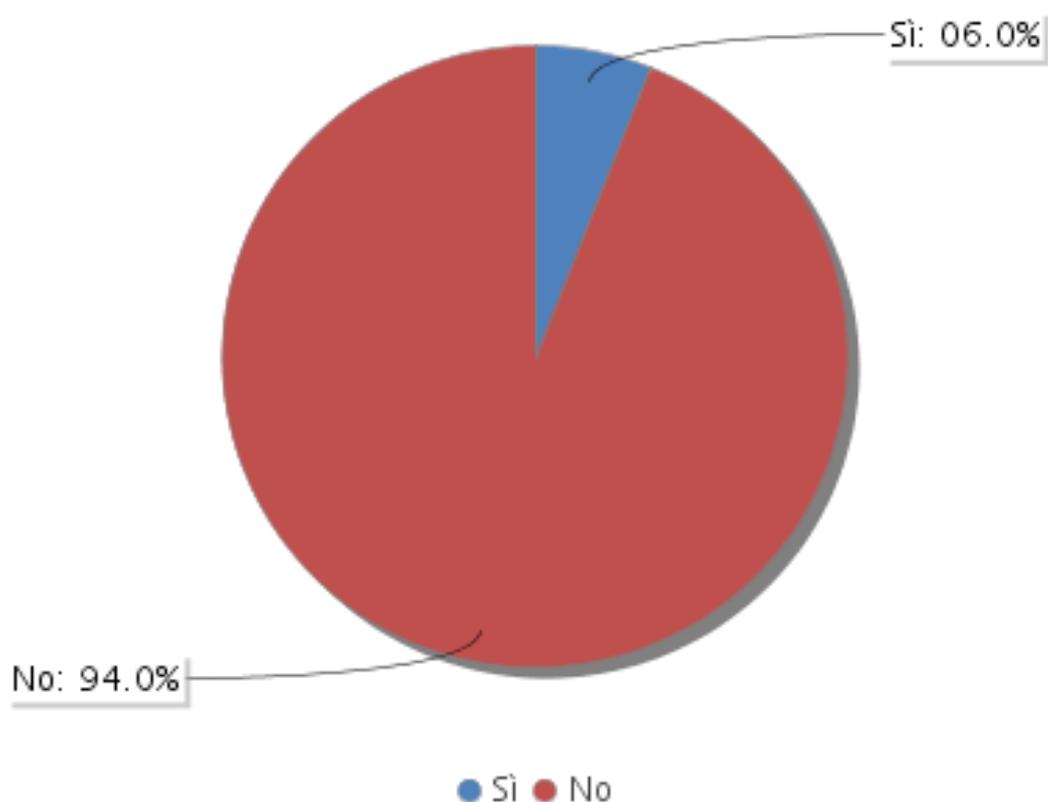
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

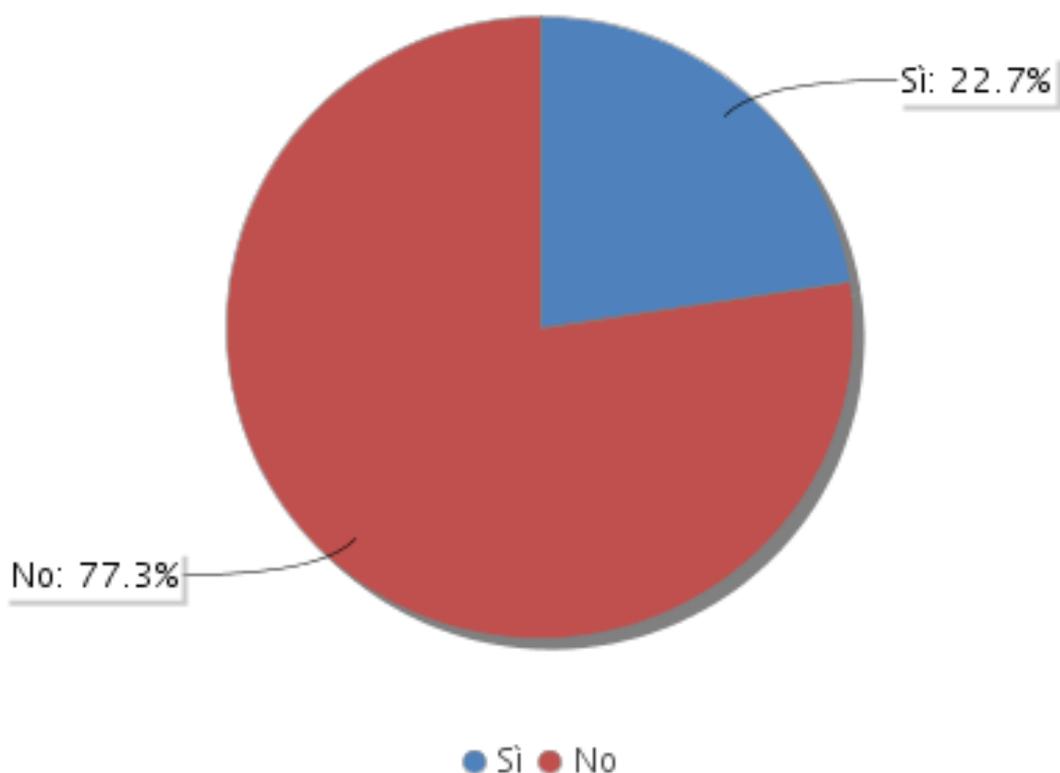
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

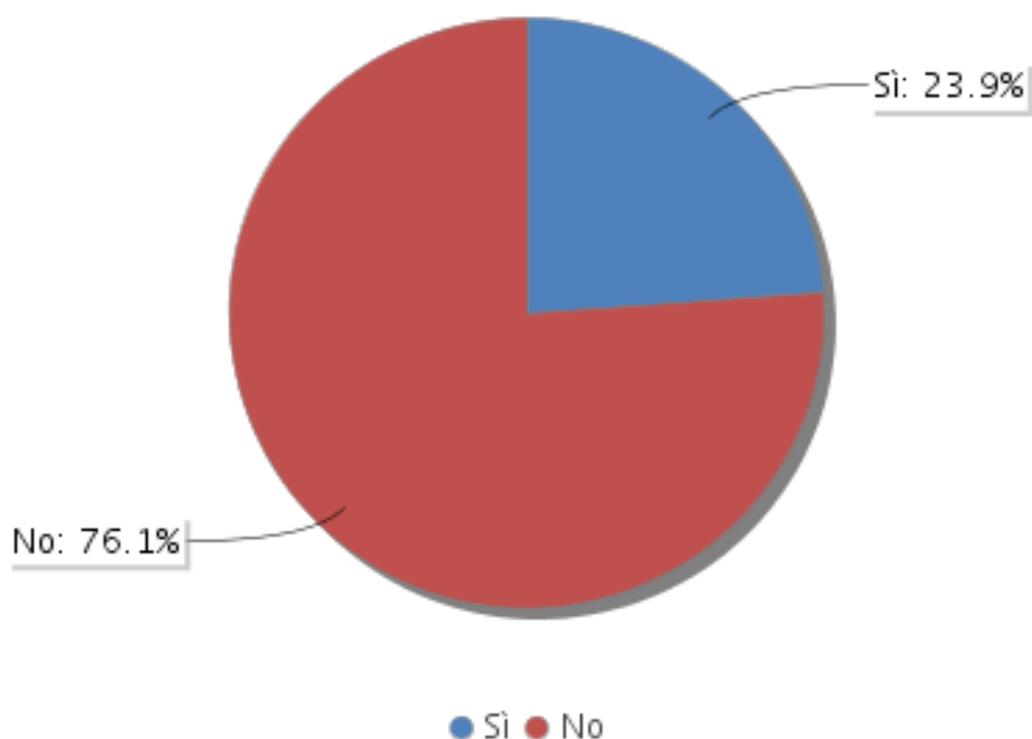
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
La Mission dell'istituto comprensivo "M. Ricci", di cui le tre scuole dell'Infanzia fanno parte, sottende una scelta antropologica che interpreta l'idea di educabilità, come capacità propria dell'uomo di riflessione, che si impara attraverso la pratica, esercitando il pensiero a connettere, elaborare, formare capabilities, a dare significato a concetti, idee, ad apprendere dall'esperienza per risolvere problemi nuovi. In tal senso, essa si sostanzia nella valorizzazione del bambino, nell'attenzione ai suoi bisogni e ai suoi stili di apprendimento attraverso percorsi personalizzati, volti a favorire l'autonomia personale, la capacità di imparare a pensare in modo riflessivo, critico e responsabile, garantendo a	Nonostante la condivisione di intenti del progetto scuola e dei valori intorno ai quali l'Istituto

<p>ciascuno, accanto al diritto ad apprendere, la crescita culturale ed umana. In riferimento a quanto fissato dalle Indicazioni Nazionali del 2012 le scuole dell'Infanzia partecipano alla mission dell'Istituto, esplicitata nel PTOF e condivisa nella comunità scolastica e nel territorio, attraverso approcci didattici/metodologici che privilegiano l'aspetto laboratoriale, scientifico, di scoperta e sperimentazione del e con il corpo, considerato veicolo privilegiato di conoscenza di sé, degli altri e del mondo circostante per stimolare il bambino alla scoperta e all'espressione dell'identità personale, sostenere la conquista progressiva dell'autonomia e favorire lo sviluppo del senso della cittadinanza fatta di ascolto, regole, rispetto, collaborazione e responsabilità.</p>	<p>persegue le finalità, declinando azioni e prospettive di sviluppo per il successo formativo, talvolta il mandato istituzionale costruito intorno all'autonomia scolastica sembra essere poco partecipato.</p>
---	--

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La pianificazione di azioni progettuali per il conseguimento degli obiettivi è declinata attraverso una progettazione condivisa e una programmazione mensile utile a definire i macro obiettivi e le azioni finalizzate al loro raggiungimento. Il team docente di sezione definisce gli obiettivi in relazione al gruppo di bambini presenti nel gruppo sezione. Il raggiungimento degli stessi viene monitorato attraverso una osservazione in itinere e finale da parte delle docenti, con incontri collegiali (Intersezione) e di programmazione. A supporto della fase di monitoraggio, dell'efficacia della progettazione e della eventuale replicabilità delle azioni didattiche ed educative sono state strutturate rubriche di osservazione del comportamento. Le scuole, a partire dalle Indicazioni Nazionali, hanno strutturato un curriculum d'Istituto, suddiviso per fasce di età, e indicanti le competenze in chiave europee, competenze specifiche per ogni campo di esperienze e traguardi formativi. Tale curriculum si inserisce in continuità verticale con gli altri ordini di scuola. Dal curriculum si strutturano i piani di lavoro annuali e le UDA. L'Istituto aderisce alla Rete Au.Mi.Re. e lavora su un progetto di BS e accountability, per rendicontare agli attori interni ed esterni le attività</p>	<p>Migliorabile sia la gestione del monte ore del Piano delle Attività sia l'organizzazione dei Dipartimenti, quali momenti di valorizzazione della progettualità e di promozione di istanze innovative e di continuità negli orientamenti metodologici e didattici all'interno del team docente. Auspicabile una implementazione degli strumenti di osservazione e valutazione e una loro condivisione ed utilizzo.</p>

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli incarichi specifici ai docenti, attribuiti con idoneo decreto, corrispondono a impegni e compiti chiari. Sono definiti in modo chiaro anche i rapporti di competenza tra il personale non docente. Si evidenzia come le assenze improvvise e brevi dei docenti producano una necessità di riorganizzazione interna che coinvolge tutto il personale docente, mettendo in atto strategie quali cambio turno, accorpamento bambini. Il FIS è distribuito per il 70% ai docenti, per il 30% al personale ATA. La percentuale di personale</p>	<p>Migliorabile la ripartizione di compiti e responsabilità per coinvolgere maggiormente i docenti. L'esiguità di collaboratori scolastici ha reso necessario un maggiore impegno e l'intensificazione del lavoro, per garantire i requisiti minimi di sicurezza nei vari plessi e di</p>

docente che beneficia del FIS è pari al 90%. Le assenze sono gestite con nomina di personale esterno, con docenti interni di potenziamento, con flessibilità (banca ore), con ore eccedenti.

assistenza generica alla persona. Si registra un numero elevato di assenze da parte di docenti e ATA che usufruiscono della L. 104.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, condivise nella comunità scolastica e socializzate con le famiglie e il territorio ed ha individuato le priorità da raggiungere, perseguendole dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di

responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, pur individuate chiaramente, non sempre risultano equamente ripartiti. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	3	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza	X	9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	9,0	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	54,1	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	812,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	3,8	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	7,7	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	11,5	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	38,5	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	38,5	24,6
Relazione docenti-bambini	7,7	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	65,4	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	7,7	13,6
Relazioni docenti-genitori	15,4	5,8
Partecipazione delle famiglie	7,7	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	7,7	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	3,8	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	0,0	4,2
Innovazione didattica	11,5	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	11,5	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	0,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	7,7	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	0,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	23,1	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti	X	28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)		53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	92,3	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	65,4	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	30,8	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	76,9	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	50,0	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza iniziative di formazione in risposta ai bisogni formativi avvertiti dai docenti e dal personale ATA rilevati da un' apposita indagine conoscitiva mediante la somministrazione di un questionario. Le attività di formazione forniscono occasione di crescita professionale e di riflessione per ripensare la propria progettualità didattica nell'azione e sull'azione. I temi sviluppati per la formazione e promossi dall'Istituto nell'anno scolastico 2018-2019, in sinergia con professionisti esterni ed Enti istituzionali e accreditati (Università, Regione Marche, Rete d'ambito, volontariato sociale, enti territoriali) vertono sulla didattica per competenze, sulla legalità e cyberbullismo, sulla cittadinanza globale, sulle competenze digitali, sulla disciplina della protezione dei dati personali e della sicurezza.. La scuola promuove e incentiva azioni di formazione di buona qualità anche attraverso l'adesione alle Reti di Scuole: alcune docenti partecipano ai gruppi di studio della Rete per la pratica psicomotoria educativa e preventiva e della Rete Au.Mi.Re.. Le ricadute nell'attività ordinaria della scuola sono maggiori laddove è previsto un coinvolgimento maggiore dei docenti e questi sono organizzati come gruppo unitario e quando le tematiche affrontate offrono ai docenti la possibilità di elaborare strategie o prodotti didattici che rispondono ai bisogni formativi della fascia d'età 3-6 anni.</p>	<p>Emerge la necessità di una formazione diffusa rivolta a tutto il personale docente e ATA. Si riscontra il bisogno di iniziative formative che utilizzino un modello integrato(aula+ laboratorio) e che includano specificità per la fascia d'età 3-6. In particolare, come risulta dagli indicatori, andrebbero sostenute le tematiche dell'autovalutazione e della valutazione delle pratiche educative attuate. A tale formazione, dovrebbe poi seguire un approfondimento all'interno dei dipartimenti, consentendo il confronto, la condivisione e la disseminazione di buone pratiche</p>

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola promuove gruppi di lavoro dipartimentali nei quali vengono condivisi e organizzati materiali didattici: uda , piani di lavoro annuali, rubriche di osservazione, utili alla crescita e maturazione del corpo docente. I gruppi di studio, generalmente di numero non superiore alle 5/6 unità, raccolgono e disseminano i prodotti didattici, in continuità ai documenti normativi e alle linee guida ministeriali nazionali ed europee.</p>	<p>E' auspicabile maggiore condivisione tra docenti in possesso di competenze esperte e docenti in possesso di esperienze professionali non sempre sostenute da innovazione didattica. La scuola rileva la necessità di disporre di un maggior numero di ore da dedicare al confronto e alla disseminazione di buone pratiche, a fronte delle molteplici richieste didattiche ma, talvolta, il tempo a disposizione non consente di approfondire adeguatamente i problemi. Si rileva la necessità di una figura di sistema dell'ordine della Scuola dell'Infanzia che coordini, guidi e sostenga le docenti nella diffusione della cultura della responsabilità e nell'organizzazione di un gruppo unitario di settore.</p>

Rubrica di valutazione

Critero di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	Situazione del CPIA	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	1 Molto critica	
	2	
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	3 Con qualche criticità	
	4	
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	5 Positiva	X
	6	
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di</p>	7	

<p>iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>Eccelle nte</p>	
--	------------------------	--

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità che rispondono in parte ai bisogni formativi del personale. Vanno meglio pianificate le azioni di riflessione post formazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, va ulteriormente promossa e diffusa la cultura della responsabilità per garantire un adeguato ed eventuale turn over. La maggior parte degli insegnanti condivide e raccoglie materiali e strumenti didattici di vario tipo.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	16,4
Reti di scuole dell'infanzia	X	19,4

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini	X	28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia	X	31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia	X	19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)		28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca	X	4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	X	40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini	X	12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia	X	11,1
Attività di raccordo con il territorio		35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

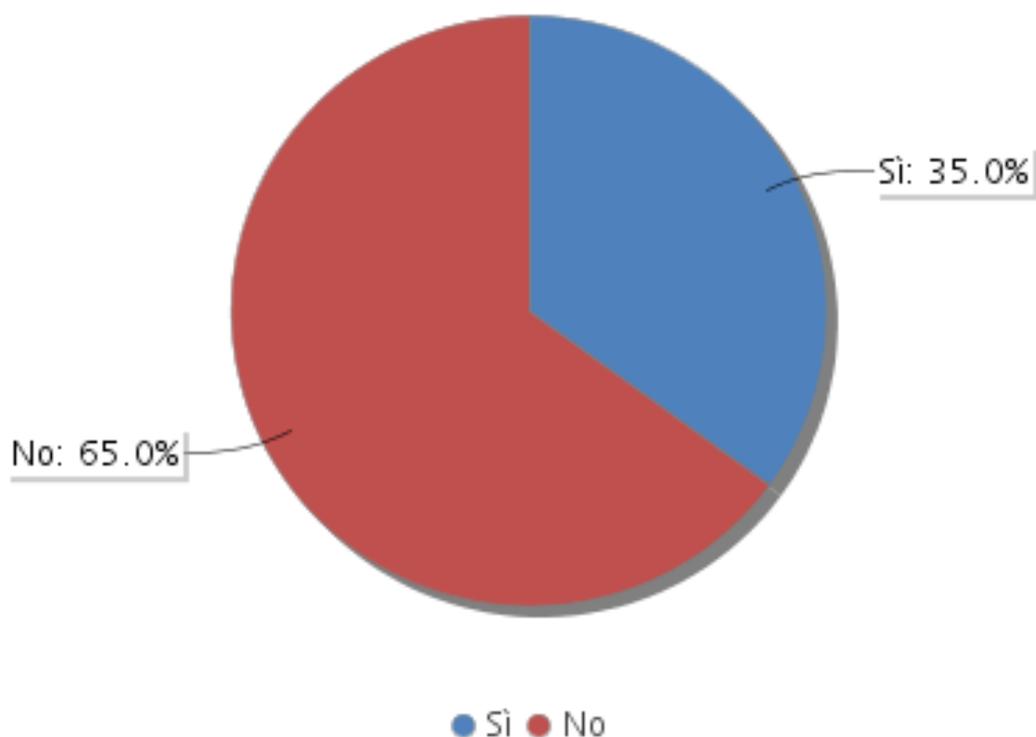
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	No

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	26,2	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola ANIC80300L	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	5,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	100,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	100,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	Una volta l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	da 4 a 6 volte l'anno	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	Una volta l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	Una volta l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	2 o 3 volte l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Mai	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	2 o 3 volte l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Mai	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola ANIC80300L		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio basso	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

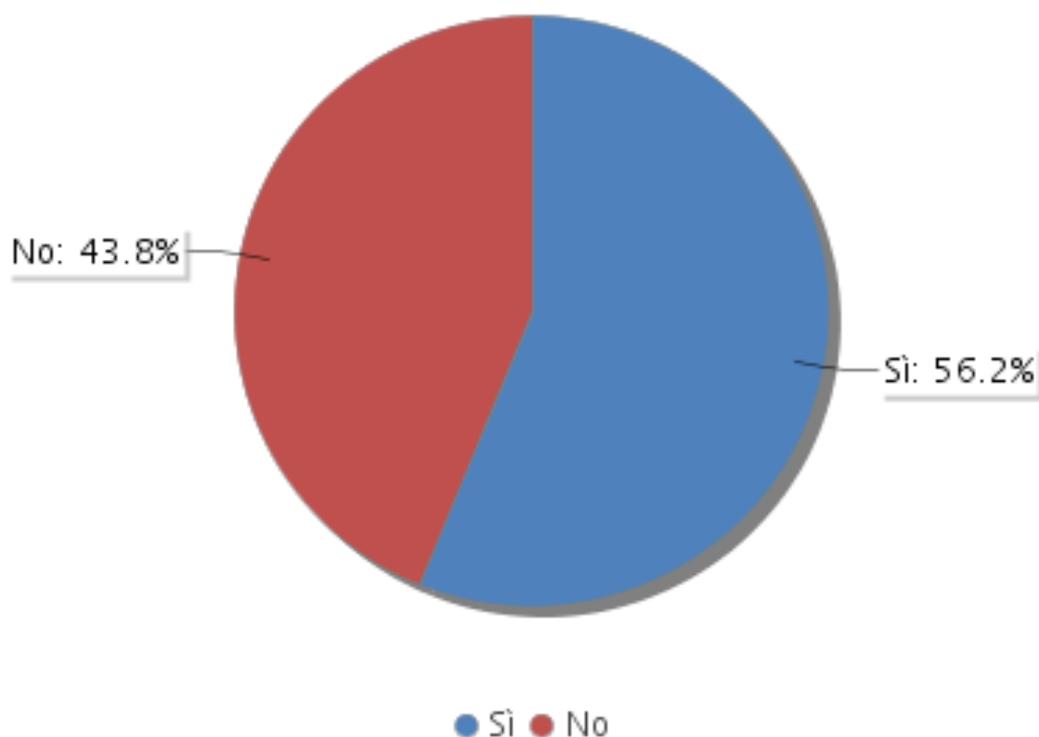
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola ANIC80300L	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Sì

Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto aderisce ad accordi di rete che mirano a promuovere attività di ricerca inerenti tematiche che interessano la scuola e i bambini, la formazione dei docenti e l'attività di autovalutazione della scuola: • Autovalutazione e miglioramento nella Scuola (AU.MI.RE.), • Attività di ricerca (Università di Scienze della Formazione Primaria), • Potenziamento dello sviluppo delle competenze trasversali (Rete di Pratica psicomotoria), • Potenziamento delle competenze civiche e di cittadinanza ("Ecoschool" con riconoscimento della Bandiera verde all'istituto) • Formazione dei docenti (Rete d'ambito). Altre collaborazioni importanti si hanno con i servizi educativi del territorio: i nidi e la scuola paritaria con i quali si coopera al progetto continuità. L'Istituto partecipa e condivide con gli EE.LL. iniziative culturali finalizzate a consolidare la socializzazione dei bambini, fruendo di strutture e contenitori culturali (biblioteche, mediateca, ecc...) e collaborando con associazioni culturali e di volontariato del territorio che assumono la funzione di collante tra offerta formativa della scuola e territorio.</p>	<p>Si auspica una sempre più collaborazione tra autonomie locali, scuola e famiglie attraverso un dialogo più attivo e sinergico. Nell'Istituto non sono presenti gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio.</p>

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto svolge un ruolo propositivo e di impulso sollecitando le famiglie alle politiche formative e alla definizione dell'offerta formativa nella vita scolastica. Le famiglie sono coinvolte in incontri e azioni formative e informative (convegni, seminari) rivolte congiuntamente a docenti, studenti e territorio. Il recente avvio della revisione del Regolamento di Istituto ha richiesto il coinvolgimento, per la redazione, della componente genitori che partecipa alla definizione dell'offerta formativa e all'illustrazione dei più importanti documenti della Scuola (Patto educativo di corresponsabilità). Nell'ultimo anno scolastico, su impulso del Dirigente scolastico, è stato costituito il Comitato dei genitori, organo con funzione propositiva e di eventuale elaborazione, anche sulla base dello scambio di esperienze, di indicazioni e proposte che potrebbero essere opportunamente valutate ed adottate dagli altri organi di istituto, al fine di assicurare maggiore partecipazione delle famiglie alla vita della comunità educante. La comunicazione istituzionale scuola-famiglia si è svolta attraverso lo strumento digitale (sito internet), fermo restando altre modalità di confronto con le famiglie in presenza (incontri e assemblee dei genitori).</p>	<p>Sebbene la totalità delle famiglie intervenga ai colloqui individuali con le insegnanti e alle feste o eventi organizzati dalla scuola, si registra una scarsa partecipazione alle votazioni per eleggere gli organi collegiali. La collaborazione attiva alla realizzazione di attività a scuola risulta dagli indicatori essere un dato piuttosto basso, probabilmente condizionata dalle varie difficoltà legate alla burocrazia, alla sicurezza e alla privacy che si incontrano nelle procedure di entrata di ospiti esterni all'interno degli edifici della scuola.</p>

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	
	6	X
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti	7	

<p>esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	<p>Eccelle nte</p>	
--	------------------------	--

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha accordi con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con il PTOF ed hanno una ricaduta formativa per la scuola. La scuola è coinvolta in momenti di confronto e nella realizzazione di eventi istituzionali aperti alla realtà circostante con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Le modalità di coinvolgimento delle famiglie sono adeguate: i genitori sono coinvolti nella definizione del Regolamento d'Istituto e nel Comitato dei genitori costituitosi di recente.

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	Promuovere nel team docenti un pensiero pedagogico comune attento all'ascolto e alla cura dei bisogni profondi e fondamentali dei bambini.	Aumentare il numero dei bambini che raggiungono buoni esiti rispetto alla costruzione della propria identità nella relazione con l'altro.
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	Implementare le griglie di osservazione e le rubriche di valutazione dei processi per rispondere ai bisogni formativi degli alunni.	Condividere gli strumenti individuati affinché il loro utilizzo diventi una prassi comune.
2.3 - Risultati a distanza		

Motivazione

Lo sviluppo dell'essere umano e la possibilità di accrescere di significato la sua identità e la sua esistenza, proprio a cominciare dai suoi primi anni di vita è la finalità che la scuola deve perseguire. Dall'analisi degli indicatori e successiva valutazione emerge la necessità di migliorare l'attenzione e l'ascolto attento ai bisogni fondamentali dei bambini e delle bambine, promuovendo una sensibilità diffusa per le sue condizioni di vita, per gli stati di benessere e di malessere, investendo in una pedagogia condivisa che rifletta costantemente sull' "agire" per rispondere in modo adeguato alle fatiche dei bambini, aprendo prospettive e potenzialità di vita.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere con sistematicità momenti di confronto tra docenti per rielaborare, riflettere e condividere gli esiti delle attività di progettazione
3.2 - Ambiente di apprendimento	Osservazione degli spazi e conseguente adattamento ai processi di apprendimento.
3.3 - Inclusione e differenziazione	Migliorare e adattare all'infanzia le rubriche di gradimento dei progetti d'inclusione.
3.4 - Continuità	Migliorare le azioni di continuità educativa che diano risalto agli aspetti peculiari che influenzano lo sviluppo ed il benessere dei bambini.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare l'organizzazione degli incontri inseriti nel monte ore del Piano delle attività.
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere una formazione sulle tematiche dell'autovalutazione e della valutazione delle pratiche educative. Individuare una figura di sistema che coordini e guidi le docenti nell'organizzazione di un gruppo unitario di settore.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Motivazione

Per essere “al servizio dell’interesse del bambino” è importante che le insegnanti riflettano costantemente intorno al “senso” dell’educazione, delle scelte e delle metodologie d’insegnamento, di una progettualità che accolga i bisogni evolutivi dei bambini e le dinamiche del cambiamento in atto. La collegialità e l'utilizzo dei gruppi di lavoro è alla base del funzionamento della scuola e rappresenta lo strumento principale per l'organizzazione del lavoro e per lo sviluppo di una professionalità capace di riflettere sul proprio agire nella prospettiva del miglioramento.